

PAPA

VATICANO

CHIESA

MONDO

VERSIONE
BETA

IT ▾



CHIESA

LIBRO

PAPA FRANCESCO

CHIESA

Don Marengo: dal Papa spinta a superare opposizione tra Chiesa e storia

Nel suo libro 'Chiesa senza storia, storia senza Chiesa' don Gilfredo Marengo riprende l'invito del Papa ad abbattere i bastioni fra Chiesa e mondo

Fabio Colagrande - Città del Vaticano

Uno degli obiettivi del pontificato di Papa Francesco, di cui si celebra in questi giorni il quinto anniversario, è superare il divorzio tra Chiesa e mondo che continua a cinquant'anni dal Concilio. E' uno dei concetti esposti da **don Gilfredo Marengo**, docente dell'Istituto teologico Giovanni Paolo II per le scienze del matrimonio e della famiglia, nel suo libro 'Chiesa senza storia, storia senza Chiesa, l'inattuale "modernità" del problema chiesa-mondo' (Edizioni Studium). Il volume, prendendo spunto dal magistero di Francesco, invita a guardare al mondo come 'condizione' e non come 'obiezione' all'azione della Chiesa.

Un cantiere aperto

"Il Concilio - spiega Marengo - ha posto all'attenzione della Chiesa il problema del suo rapporto con il mondo, chiedendo che

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

questo tema venisse riconsiderato. Oggi, stiamo facendo questo lavoro che – a mio avviso – è ancora tutto da completare, soprattutto perché la Chiesa e il mondo non rimangono sempre uguali a sé stessi”. “In questi cinquant’anni è cambiato il mondo ed è cambiata la Chiesa. Ciò significa che il tentativo di riprendere in mano questo dossier fondamentale della vita della Chiesa è ancora veramente un cantiere aperto”.

La crisi dell’impegno comunitario

“La crisi post-conciliare è stata un fenomeno limitato nel tempo che fondamentalmente copre la fine degli anni Sessanta e l’inizio dei Settanta”, aggiunge don Marengo. “E’ stato un periodo vissuto e interpretato in maniera geniale dal futuro Santo Paolo VI”. “Chi oggi dice ancora che siamo in crisi post-conciliare o non conosce la storia o è ideologico”. “Quello che sottolinea oggi Papa Francesco, soprattutto nell’*Evangelii gaudium* è che c’è una crisi dell’impegno comunitario: una fatica a vivere bene questa relazione con il mondo”.

Abbatere i bastioni

“Da un lato – spiega don Marengo – dobbiamo tener conto dell’insistenza con cui Papa Francesco ci invita a riconoscere quello che lui chiama un ‘cambiamento d’epoca’. E quindi, se c’è un cambiamento d’epoca in corso dobbiamo in qualche modo rivedere i parametri con cui affrontiamo questo tema”. “Ma l’elemento più significativo è che il Papa ci spinge con insistenza a lasciar cadere l’idea che la Chiesa sia un castello di vetro di fronte a un mondo che gli è di per sé distante. Già negli anni Cinquanta un grande teologo disse che bisognava abbattere i bastioni e questa operazione a mio avviso è da fare ancora”.

Il mondo ‘condizione’ e non ‘obiezione’

“Per moltissimo tempo nella modernità, dalla metà del Cinquecento fino a metà del Novecento, la Chiesa ha sentito il rapporto con il mondo come un rapporto da risolvere e quindi come un’obiezione”, aggiunge don Marengo. “Invece – l’insegnamento del Papa – ci spinge a considerarlo una condizione, perché non c’è un posto della Chiesa fuori dal mondo: la Chiesa vive nel mondo, non vive sulla luna”. “E quindi la Chiesa di per sé deve accettare di essere nella realtà così come essa è. E questo non è un problema in più ma è l’unica possibilità reale per cui la Chiesa può essere fedele a sé stessa e alla sua missione”.

Oltre l’opposizione dottrina e pastorale

“Superare l’opposizione Chiesa mondo-significa superare quella tra dottrina e pastorale”, conclude l’autore. “Perché la polarità di questi due termini nasce in un contesto in cui la Chiesa sente problematico il rapporto con il mondo”. “Il ragionamento era il seguente: dobbiamo avere una dottrina perfetta che funzioni al cento per cento e da qui possiamo ricavare dei criteri d’azione per la realtà,”. “Ma se noi poniamo in discussione la premessa di questa polarità, la polarità cade”. “Dunque – conclude l’autore - il problema della Chiesa non è elaborare una dottrina e poi applicarla alla realtà, ma rendersi presenti nel mondo offrendo agli uomini del proprio tempo quello che porta e cioè la novità dell’annuncio cristiano che – di per sé – è capace di accogliere, interpretare e farsi carico di tutto l’umano, come diceva l’incipit della *Gaudium et spes*”.

Ascolta e scarica l'intervista a don Marengo

Argomenti

LIBRO

PAPA FRANCESCO

CHIESA

11 marzo 2018, 08:27

 Invia